



Comunicato stampa

Roma, 16 settembre 2021

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Publicati i dati di giugno 2021¹

**SI CONFERMA IL TREND POSITIVO DELLE ASSUNZIONI: A GIUGNO +23%,
BALZO PER STAGIONALI (+68%) E SOMMINISTRATI (+34%)**

EFFETTO CIG COVID E BLOCCO LICENZIAMENTI

PER POSIZIONI A TEMPO INDETERMINATO: +419.000 SU GIUGNO 2019

LA DINAMICA DEI FLUSSI NEI PRIMI SEI MESI

Le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati nel primo semestre del 2021 sono state **3.323.000**, con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2020 (+23%) dovuto principalmente alla crescita iniziata a marzo 2021. L'aumento ha riguardato tutte le tipologie contrattuali, risultando però più accentuato per le assunzioni di contratti stagionali (+68%) e in somministrazione (+34%); pressoché stabili risultano invece le assunzioni a tempo indeterminato (+2%). Dati gli effetti diffusi e trasversali, l'aumento ha riguardato nel secondo trimestre le assunzioni per tutte le classi dimensionali e per tutte le tipologie orarie.

Le **trasformazioni** da tempo determinato nei sei mesi del 2021 sono risultate **214.000**, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2020 (-21%); nel secondo trimestre 2021 si sono registrate comunque variazioni positive. Nello stesso

¹ La natura tipicamente amministrativa delle fonti informative utilizzate per la predisposizione dell'Osservatorio comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle denunce contributive, rettifiche di quelle già trasmesse, miglioramenti delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività istituzionali e l'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò può dar luogo a rettifiche dei dati contenuti in precedenti pubblicazioni; il consolidamento dei dati avviene normalmente nell'arco di tre mesi dalla prima pubblicazione.

periodo le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo risultano essere aumentate del +21%.

Le **cessazioni** nel primo semestre del 2021 sono state in complesso **2.397.000**, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3%). Risultano in flessione le cessazioni dei contratti intermittenti (-21%), dei contratti a tempo determinato e stagionali (-11%); per i contratti a tempo indeterminato nei mesi di gennaio e febbraio si è registrata una riduzione del 32%, mentre da marzo si ha un'inversione parallela a quanto registrato per le assunzioni. I licenziamenti economici relativi a rapporti di lavoro a tempo indeterminato - anche se ancora bloccati, salvo particolari fattispecie - nel secondo trimestre del 2021 sono aumentati del 29% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente; maggiore risulta l'incremento dei licenziamenti disciplinari: +67%. Comunque, le cessazioni per dimissioni costituiscono la tipologia di cessazioni che ha evidenziato nel medesimo periodo l'incremento più consistente (+91%).

Nel periodo gennaio-giugno 2021, sono stati 14.364 i rapporti di lavoro (8.621 assunzioni e 5.743 trasformazioni a tempo indeterminato) che hanno usufruito dei benefici previsti dall'esonero triennale strutturale per le attivazioni di contratti a tempo indeterminato di giovani fino a 35 anni (legge n. 205/2017), valore in forte diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-70%). Tale riduzione va valutata tenendo conto dell'istituzione dell'esonero per nuove assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di giovani previsto dalla legge n. 178/2020 che, essendo ancora in attesa dell'autorizzazione da parte della Commissione europea, non è amministrativamente rilevabile.

Nel corso del primo semestre 2021 138.000 attivazioni a tempo indeterminato hanno beneficiato della decontribuzione per il Sud.

Nel complesso, considerando tutte le misure e anche le agevolazioni per la trasformazione da apprendistato in tempo indeterminato, si registra che sull'insieme di circa 950.000 attivazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato quelle agevolate risultano 356.000 con un'incidenza pari al 37%. Per maggiori approfondimenti sugli incentivi si rimanda al *Focus* che sarà pubblicato il prossimo 23 settembre.

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO (ULTIMI 12 MESI)

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del



viale Aldo Ballarin, 42 - 00142 Roma
tel +39 06 5905 5085
ufficio.stampa@inps.it
www.inps.it

mese osservato rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

Il saldo annualizzato ha risentito per larga parte del 2020 delle conseguenze dell'emergenza sanitaria presentando un andamento negativo fino a settembre, un lieve recupero nei mesi di ottobre e novembre, ritornando poi a risultare negativo nei mesi invernali fino a febbraio 2021. Da marzo si ha il ritorno alla crescita, rafforzatasi mese dopo mese tanto che a giugno 2021 si registrano 677.000 posizioni di lavoro in più rispetto al giugno 2020, con un saldo positivo generalizzato a tutte le tipologie contrattuali.

In particolare, per il tempo indeterminato la variazione positiva è pari a 178.000 unità mentre tutte le altre tipologie contrattuali evidenziano una variazione complessiva pari a quasi 500.000 unità. Se confrontiamo la situazione a giugno 2021 con il giugno 2019 (quindi con il momento di picco pre-pandemico dell'occupazione dipendente) registriamo un saldo decisamente positivo per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+419.000: si sommano risultati positivi sia per la prima che la seconda annualità considerata) mentre per i restanti contratti, nonostante il forte recupero degli ultimi mesi, rispetto al giugno 2019 si registra una variazione ancora modestamente negativa (-41.000).

La **tabella 1** dettaglia questi risultati per regione. A livello biennale si registrano saldi complessivamente positivi per tutte le regioni. Una significativa differenza emerge a proposito dei contratti diversi dal tempo indeterminato, per i quali in quasi tutte le regioni del Centro-nord si registrano saldi ancora negativi mentre per le regioni del Sud il recupero dell'ultimo anno risulta aver positivamente compensato le perdite dell'annualità precedente.

Tab. 1 - Variazione delle posizioni di lavoro tra giugno 2020 e giugno 2019, giugno 2021 e giugno 2020 e giugno 2021 e giugno 2019, PER REGIONE

REGIONE	Variazione giugno 2020 su giugno 2019			Variazione giugno 2021 su giugno 2020			Variazione giugno 2021 su giugno 2019		
	Tempo	Altri	Totale	Tempo	Altri	Totale	Tempo	Altri	Totale
	indeterminato	contratti		indeterminato	contratti		indeterminato	contratti	
PIEMONTE	14.708	- 28.046	- 13.338	6.001	26.941	32.942	20.709	- 1.105	19.604
VALLE D'AOSTA	433	- 1.887	- 1.454	105	2.024	2.129	538	137	675
LOMBARDIA	61.185	- 96.261	- 35.076	31.975	64.755	96.730	93.160	- 31.506	61.654
LIGURIA	3.835	- 14.940	- 11.105	2.605	17.639	20.244	6.440	2.699	9.139
TRENTINO ALTO ADIGE	6.972	- 26.802	- 19.830	4.843	20.413	25.256	11.815	- 6.389	5.426
VENETO	30.615	- 71.828	- 41.213	10.470	48.174	58.644	41.085	- 23.654	17.431
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.303	- 13.550	- 7.247	1.796	12.442	14.238	8.099	- 1.108	6.991
EMILIA ROMAGNA	21.001	- 66.574	- 45.573	8.901	53.991	62.892	29.902	- 12.583	17.319
TOSCANA	15.742	- 51.106	- 35.364	6.513	37.889	44.402	22.255	- 13.217	9.038
MARCHE	6.208	- 17.747	- 11.539	3.399	17.533	20.932	9.607	- 214	9.393
UMBRIA	3.085	- 7.136	- 4.051	2.761	6.248	9.009	5.846	- 888	4.958
LAZIO	23.605	- 33.907	- 10.302	25.020	33.745	58.765	48.625	- 162	48.463
ABRUZZO	2.156	- 8.015	- 5.859	4.535	14.864	19.399	6.691	6.849	13.540
MOLISE	683	- 997	- 314	807	2.138	2.945	1.490	1.141	2.631
CAMPANIA	17.640	- 20.225	- 2.585	24.765	31.640	56.405	42.405	11.415	53.820
PUGLIA	9.397	- 25.384	- 15.987	14.608	34.722	49.330	24.005	9.338	33.343
BASILICATA	266	- 3.109	- 2.843	1.897	4.331	6.228	2.163	1.222	3.385
CALABRIA	2.600	- 8.197	- 5.597	5.774	10.152	15.926	8.374	1.955	10.329
SICILIA	10.323	- 16.063	- 5.740	16.670	34.144	50.814	26.993	18.081	45.074
SARDEGNA	4.460	- 27.573	- 23.113	4.383	25.679	30.062	8.843	- 1.894	6.949
Totale ITALIA	241.201	- 539.970	- 298.769	177.641	499.247	676.888	418.842	- 40.723	378.119



viale Aldo Ballarin, 42 - 00142 Roma
tel +39 06 5905 5085
ufficio.stampa@inps.it
www.inps.it

La **tabella 2** dettaglia i medesimi risultati per settore. Nel confronto con i dati pre-pandemici emerge che il maggior contributo alla crescita è dato dal settore delle costruzioni (+132.000 posizioni rispetto al 2019) mentre variazioni ancora negative sono evidenziate per il comparto alberghiero-ristorazione (-112.000: risultato interamente ascrivibile ai contratti diversi dal tempo indeterminato), per le attività di intrattenimento e culturali (-20.000, anche in tal caso per la contrazione dei rapporti di lavoro diversi dal tempo indeterminato) e, infine, per il comparto finanza-assicurazioni (-10.000, in questo caso in seguito alla contrazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato).

Tab. 2 - Variazione delle posizioni di lavoro tra giugno 2020 e giugno 2019, giugno 2021 e giugno 2020 e giugno 2021 e giugno 2019, PER SETTORE

SETTORE	Variazione giugno 2020 su giugno 2019			Variazione giugno 2021 su giugno 2020			Variazione giugno 2021 su giugno 2019		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.731 -	1.013	718	735	439	1.174	2.466 -	574	1.892
Estrattive	334 -	132	202	-	3 -	269 -	331 -	401 -	70
Alimentari	9.111 -	9.421 -	310	4.242	5.053	9.295	13.353 -	4.368	8.985
Tac (tessile abbigliamento calzature)	1.067 -	11.075 -	10.008	-	4.797 -	940 -	5.737 -	12.015 -	15.745
Legno-mobilia	1.327 -	3.116 -	1.789	1.608	3.337	4.945	2.935	221	3.156
Metalmecanico	24.896 -	25.157 -	261	13.919	22.283	36.202	38.815 -	2.874	35.941
Carta, chimica, altre industrie	10.147 -	10.984 -	837	5.053	6.258	11.311	15.200 -	4.726	10.474
Utilities	4.344 -	2.593	1.751	4.557	2.384	6.941	8.901 -	209	8.692
Costruzioni	37.303	2.746	40.049	52.704	39.655	92.359	90.007	42.401	132.408
Commercio	48.246 -	53.054 -	4.808	35.431	45.079	80.510	83.677 -	7.975	75.702
Alloggio, ristorazione	19.665 -	260.693 -	241.028	-	10.173	139.067	128.894	9.492 -	121.626 -
Trasporti e comunicazioni	16.989 -	29.854 -	12.865	18.970	21.280	40.250	35.959 -	8.574	27.385
Attività finanziarie e assicurative	-	3.671 -	1.882 -	5.553	-	5.916	1.276 -	4.640	-
Terziario professionale	34.756 -	40.703 -	5.947	47.154	48.992	96.146	81.910	8.289	90.199
Attività di fornitura di personale (include la somministrazione)	1.133 -	38.667 -	37.534	759	109.390	110.149	1.892	70.723	72.615
Amministrazione pubblica; istruzione; sanità e ass. sociale	23.309 -	13.994	9.315	7.383	17.297	24.680	30.692	3.303	33.995
Attività artistiche, intrattenimento; riparazione	10.424 -	40.359 -	29.935	170	9.271	9.441	10.594 -	31.088 -	20.494
N.D.	8	17	25	5.777	29.388	35.165	5.785	29.405	35.190
Totale complessivo	241.201 -	539.970 -	298.769	177.641	499.247	676.888	418.842 -	40.723	378.119

È indubbio che la crescita continua delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato è stata possibile grazie al blocco dei licenziamenti e soprattutto grazie alla possibilità generalizzata di accesso alla cassa integrazione Covid. I dati riportati in **tabella 3**,² che aggiornano analoghe elaborazioni presentate nel recente Rapporto annuale, evidenziano come negli ultimi mesi si sia fortemente intensificato il processo di riassorbimento della Cassa integrazione: a marzo i lavoratori in Cig risultavano ancora poco meno di 2 milioni con una media pro capite di 75 ore (nel mese osservato); a giugno risultavano scesi poco sotto il milione, con una media pro capite di 65 ore. A giugno del 2020 i lavoratori in Cig risultavano oltre 3 milioni.

² Si tratta di dati relativi alla Cig Covid aggiornati con le informazioni disponibili fino al 6 settembre.



Tab. 3 - Lavoratori beneficiari di Cig Covid
(valori in migliaia)

Mese	N. beneficiari	Ore medie
Marzo 2020	4.737	67
Aprile 2020	5.620	107
Maggio 2020	4.540	73
Giugno 2020	3.038	64
Luglio 2020	1.906	57
Agosto 2020	1.225	66
Settembre 2020	1.159	63
Ottobre 2020	1.353	62
Novembre 2020	1.898	72
Dicembre 2020	1.918	69
Gennaio 2021	1.736	75
Febbraio 2021	1.683	72
Marzo 2021	1.939	75
Aprile 2021	1.807	72
Maggio 2021	1.383	69
Giugno 2021	987	65

IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a giugno 2021 si attesta intorno alle 16.000 unità (in aumento del 21% rispetto allo stesso mese del 2020); l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 250 euro.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a giugno 2021 essi risultano circa 15.000, in flessione del 95% rispetto a giugno 2020, mese in cui si era registrato un forte sviluppo dell'utilizzo del Libretto Famiglia da ricondurre all'introduzione del bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting previsto dal DL n. 18/2020 (decreto "Cura Italia"); l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 201 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato".

